

RICŒ
STRŒ
IRĒ
LΛ
MEMŒ
RIA

Convegno di studi
“Ricostruire la memoria.
Il patrimonio culturale
del Friuli a quarant’anni
dal terremoto”

In occasione del 40° anniversario del terremoto in Friuli, la **Soprintendenza Belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia** e l’**Azienda speciale Villa Manin**, in collaborazione con la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** e con la partecipazione della **Fondazione CRUP**, hanno organizzato il **convegno di studi Ricostruire la memoria. Il patrimonio culturale del Friuli a quarant’anni dal terremoto**. Si svolgerà **mercoledì e giovedì 11-12 maggio** presso l’Auditorium del Palazzo della Regione a **Udine**.

Connesso alla mostra *Memorie. Arte, parole e immagini del terremoto in Friuli*, attualmente in svolgimento a Villa Manin di Passariano e occasione di approfondimento tecnico-scientifico di alcuni dei temi sviluppati, il convegno in particolare è dedicato al tema del **restauro dei beni culturali danneggiati dal sisma**.

I curatori sono il soprintendente **Corrado Azzollini** e il professor **Giovanni Carbonara**, una delle massime autorità nel campo della storia dell’architettura e del restauro architettonico.

Nelle due giornate di studi si avvicenderanno ventotto relatori a cui è stato chiesto di portare un contributo alla **rilettura critica di quanto è stato fatto nell’emergenza e nei decenni successivi al sisma del 1976** per salvare il **patrimonio culturale** friulano e con esso l’**identità territoriale** e la **memoria storica** che rischiavano di scomparire tra le macerie. L’argomento è di particolare complessità. La pluralità di voci e di punti di vista permetterà di trarre un bilancio delle esperienze passate e di riflettere su quanto l’esperienza friulana ha rappresentato nell’evoluzione delle pratiche di pronto intervento e di restauro dei beni culturali disastriati.

Nella **mattina di mercoledì 11 maggio** i lavori della prima sessione (ore 9.30-13.00) si apriranno con i saluti istituzionali dell’Assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti e del Direttore dell’Azienda Speciale Villa Manin Antonio Giusa. Nel primo intervento il Prefetto **Fabio Carapezza Guttuso**, presidente della Commissione sicurezza del patrimonio culturale nazionale, illustrerà le procedure di intervento del Mibact in caso di calamità naturali. A seguire **Gino Pavan** e **Giuseppe Franca**, già rispettivamente soprintendente e funzionario della Soprintendenza, tracceranno il quadro dell’intervento dello Stato in favore del restauro dei beni culturali a partire dal 1976. **Rita Auriemma**, **Luciana Marioni Bros** e **Alessandro Giacomello** illustreranno la storia della Scuola regionale di restauro nata nel 1977 per formare in loco le competenze professionali necessarie al recupero delle opere d’arte. Il ruolo dell’Arcidiocesi di Udine, dalle prime fasi dell’emergenza alla ricostruzione dell’edilizia ecclesiale, sarà tracciato da **Sandro Piussi**. **Sergio Gelmi di Caporiacco** e **Giovanni De Marco** porteranno la testimonianza del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici del Friuli e della rinascita dell’architettura fortificata dopo il sisma; **Marisa di Prampero de Carvalho** e **Roberto Raccanello**, per l’Associazione Italiana Dimore Storiche, analizzeranno il caso emblematico della Villa e del Castello di Prampero.

La **sessione pomeridiana** (ore 14.30-18.00), sarà aperta da **Marisa Dalai Emiliani** (Università “La Sapienza” di Roma) che discuterà del dibattito culturale – vissuto in prima persona – per la ricostruzione/ricomposizione del centro storico di Venzone; a seguire **Remo Cacitti** (Università di Milano) e **Francesco Doglioni** (Università IUAV di Venezia) ripercorreranno le vicende della ricostruzione per anastilosi del Duomo di Venzone di cui furono diretti testimoni. **Alberto Moretti** (Università di Udine) valuterà l’importanza della memoria tecnica del terremoto friulano nella costruzione di modelli interpretativi per il comportamento sismico

RICORDARE
LA
MEMORIA

Convegno di studi
“Ricostruire la memoria.
Il patrimonio culturale
del Friuli a quarant’anni
dal terremoto”

dei beni architettonici. **Nicola Cosentino** e **Mario Deganutti**, professionisti consulenti per il sisma emiliano del 2012, spiegheranno i principali strumenti di ricognizione post-sisma per valutare danni, vulnerabilità e costi di riparazione del patrimonio architettonico. **Sergio Pratali Maffei** (Università di Trieste) evidenzierà i caratteri prevalenti delle soluzioni adottate negli interventi architettonici della ricostruzione e alcuni episodi di “nuova architettura”. **Marisa Rigoni** ricorderà la collaborazione tra la Soprintendenza Archeologica e il Comune di Zuglio per definire il piano particolareggiato della ricostruzione del paese. Chiudono il pomeriggio **Francesco Barazzutti** e **Floriana Marino** che per conto dell’Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione presentano il Museo “Tiere Motus” di Venzone, aperto nel 2009 come presidio territoriale della memoria della tragedia.

La **mattinata di giovedì 12 maggio** (ore 9.30–13.30) sarà aperta dal Presidente della CRUP **Lionello D’Agostini**. Di seguito **Fabio Di Bernardo** illustrerà l’impegno pianificato dalla Protezione Civile regionale per la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità naturali. **Stefano Grimaz** (Università di Udine) ripercorrerà l’evoluzione delle tecniche per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati grazie alla sinergia tra scienza e pratica applicativa. **Guido Biscontin** (Università Ca’ Foscari di Venezia) descriverà alcune indagini chimico-fisiche su materiali e tecnologie per il restauro di beni disastriati, e in particolare sulle dodici statue del coronamento del Duomo di Venzone. **Francesco Amendolagine** (Università di Udine) relazionerà sulle sperimentazioni tecnologiche antisismiche più innovative per la salvaguardia degli apparati decorativi plastici. **Paolo Casadio**, già storico dell’arte della Soprintendenza, richiamerà l’attenzione sulle pitture murali d’epoca patriarcale emerse a seguito dei crolli causati da terremoto. **Teresa Perusini** (Università Ca’ Foscari di Venezia) analizzerà i punti di forza e le criticità del “modello Friuli” nel campo del recupero delle opere mobili. **Pierpaolo Dorsi** e **Renata Da Nova**, rispettivamente soprintendente e funzionario della Soprintendenza Archivistica regionale, ricorderanno l’attività di ripristino, riordino e restauro degli archivi storici dopo il terremoto del 1976.